

# *Comune di Cuneo - Centro rete archivi*

## *Comune di Acceglio*

### **INFORMAZIONI GENERALI SUL COMUNE**

Indirizzo: Municipio, Borgo Villa 1

Tel. 0171/99013

Fax 0171/99436

Referente: segretario comunale

e-mail: [acceglio@ruparpiemonte.it](mailto:acceglio@ruparpiemonte.it) ; [acceglio@cert.ruparpiemonte.it](mailto:acceglio@cert.ruparpiemonte.it)

Il comune di Acceglio conserva nei propri locali l'archivio comunale (storico, di deposito, corrente) e gli archivi rispettivamente dello Stato Civile, dell'Eca, della Congregazione di Carità (Unerzio, Chiappera, Villa), dell'Opera Pia Calandra e dell'Ospizio Marchetti.

La documentazione dei diversi archivi è collocata in alcuni locali del palazzo municipale: la sala consiliare, l'ufficio comunale posto al primo piano e il sottotetto.

Di seguito sono riportati i dati sui diversi archivi relativamente alla consistenza, allo stato di conservazione e alla loro organizzazione logica e fisica.

### **INFORMAZIONI SUGLI ARCHIVI**

#### **Archivio storico comunale**

##### ***Estremi cronologici dell'archivio***

1770-1967

##### ***Stato di conservazione***

L'archivio non ha subito in passato interventi di riordino, ma piuttosto continui trasferimenti dal sottotetto alla cantina e viceversa, in locali non condizionati, né idonei anche dal punto di vista strutturale. Attualmente collocata per la maggior parte nel sottotetto, la documentazione è ammassata senza ordine sugli scaffali e a terra, esposta a rischio di infiltrazioni, infestazioni, crolli delle travi portanti del tetto e fattori inquinanti diversi. Infiltrazioni avvenute nel passato hanno già danneggiato alcune carte che presentano tracce di muffe; alcuni scaffali, per evitare ulteriori danni alle carte, sono stati protetti da teloni in plastica.

L'archivio storico è frammisto a quello di deposito e agli archivi aggregati e spesso non è facilmente

individuabile la cesura tra questi, anche perché solo su alcune unità di conservazione sono riportate segnature o elementi identificativi ben leggibili. Tale difficoltà è accentuata anche dalla mancanza di sistemi di conservazione adeguati per alcuni documenti che giacciono ammassati a terra o su sedie e tavoli o su alcuni palchetti.

Nella sala consiliare sono stati collocati alcuni registri più antichi: "Registri dei particolari" (1770-1771) delle borgate di Unerzio, Frere, Villaro, Villa, ora accorpate ad Acceglio; repertori degli atti soggetti a registrazione; registri preunitari di nascita, morte e matrimonio a partire dal periodo francese; volumi di ordinati, registri di protocollo e mandati e n. 9 registri parrocchiali della popolazione.

Non esistono tracce di un ordinamento logico unitario e ricostruibile.

### ***Condizioni dell'ordinamento***

Disordinato

### ***Strumenti di corredo***

Dalle indagini preliminari al sopralluogo, svolte presso la Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, è emersa notizia di un elenco sommario delle carte presenti nell'archivio storico e nell'archivio dell'Eca risalente al 1956. In tale elenco la documentazione risultava suddivisa in 6 categorie strutturate in classi: la corrispondenza, i copia lettera e altri atti erano classificati in 15 categorie. Dall'ultimo rilevamento del 1993 è emersa la presenza di un'"Addizione all'inventario" redatta nel 1985. Tutti questi strumenti di corredo non sono stati rinvenuti in sede di sopralluogo.

### ***Consistenza in m/l***

45

### ***Censimenti precedenti e fonti di informazione***

Ispezione della Soprintendenza archivistica nel 1955 e 1993 (Progetto anagrafe degli archivi).

### ***Interventi necessari***

Preliminarmente al riordino, si propongono i seguenti interventi: la predisposizione di un locale idoneo e a norma in cui conservare permanentemente l'archivio, la separazione della documentazione dell'archivio storico dal deposito e dagli archivi aggregati e il suo accorpamento, in un'unica sezione separata, ai registri antichi ora collocati nella sala consiliare. Una volta riunito tutto l'archivio storico si consiglia di isolare e provvedere a restaurare i documenti su cui sono presenti tracce di muffe attive. Solo in seguito si procederà alla schedatura, al riordino e al condizionamento delle carte, con la produzione di un inventario utile alla consultazione.

## **Archivio dello Stato Civile**

### ***Estremi cronologici dell'archivio***

1864 – 2007

### ***Stato di conservazione***

I registri dell'archivio sono conservati ordinatamente nell'ufficio comunale al primo piano.

### ***Condizioni dell'ordinamento***

Ordinato

***Consistenza in m/l***

4,4

**Archivio dell'Eca**

***Estremi cronologici dell'archivio***

1937-1977

***Stato di conservazione***

L'archivio non ha subito in passato interventi di riordino, ma piuttosto continui trasferimenti dal sottotetto alla cantina e viceversa, in locali non condizionati, né idonei anche dal punto di vista strutturale. Attualmente collocata nel sottotetto, la documentazione è ammassata senza ordine sugli scaffali e a terra, esposta a rischio di infiltrazioni, infestazioni, crolli delle travi portanti del tetto e fattori inquinanti diversi. Alcuni scaffali, per evitare ulteriori danni alle carte, sono stati protetti da teloni in plastica.

L'archivio Eca è frammisto a quello storico, di deposito e agli altri archivi aggregati e spesso non è facilmente individuabile la cesura tra questi, anche perché sulle unità di conservazione, spesso assenti, non sono riportate segnature o elementi identificativi ben leggibili.

***Condizioni dell'ordinamento***

Disordinato

***Strumenti di corredo***

Dalle indagini preliminari al sopralluogo svolte presso la Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, è emersa notizia di un elenco sommario delle carte presenti nell'archivio storico e nell'archivio dell'Eca risalente al 1956. Questo elenco non è stato rinvenuto in sede di sopralluogo.

***Consistenza in m/l***

2

***Censimenti precedenti e fonti di informazione***

Ispezione della Soprintendenza archivistica nel 1955 e 1993 (Progetto anagrafe degli archivi).

***Interventi necessari***

Preliminarmente al riordino, si propongono i seguenti interventi: la predisposizione di un locale idoneo e a norma in cui conservare permanentemente l'archivio, la separazione della documentazione dall'archivio Eca, dallo storico e dagli altri archivi aggregati. Una volta riunito tutto l'archivio si consiglia di verificare la presenza di eventuali muffe attive, già individuate nella parte storica, al momento frammista alle carte dell'archivio Eca; occorre poi eventualmente isolare i documenti infetti e provvedere a restaurarli. Solo in seguito si procederà alla schedatura, al riordino valutando la possibilità di considerarlo come archivio aggregato a quello comunale; infine di effettuerà il condizionamento delle carte, con la produzione di un inventario utile alla consultazione.

## **Archivio della Congregazione di Carità (Unerzio, Chiappera, Villa)<sup>1</sup>**

### ***Estremi cronologici dell'archivio***

1749-1936

### ***Stato di conservazione***

L'archivio non ha subito in passato interventi di riordino, ma piuttosto continui trasferimenti dal sottotetto alla cantina e viceversa, in locali non condizionati, né idonei anche dal punto di vista strutturale. Attualmente collocata nel sottotetto, la documentazione è ammassata senza ordine sugli scaffali e a terra, esposta a rischio di infiltrazioni, infestazioni, crolli delle travi portanti del tetto e fattori inquinanti diversi. Alcuni scaffali, per evitare ulteriori danni alle carte, sono stati protetti da teloni in plastica. L'archivio della Congregazione di carità è frammisto a quello storico, di deposito e agli altri archivi aggregati e spesso non è facilmente individuabile la cesura tra questi, anche perché sulle unità di conservazione, spesso assenti, non sono riportate segnature o elementi identificativi ben leggibili.

### ***Condizioni dell'ordinamento***

Disordinato

### ***Strumenti di corredo***

Non è stato rinvenuto in sede di sopralluogo nessun strumento di corredo archivistico.

### ***Consistenza in m/l***

(di difficile individuazione) possibili 2 metri lineari

### ***Censimenti precedenti e fonti di informazione***

Ispezione della Soprintendenza archivistica nel 1955 e 1993 (Progetto anagrafe degli archivi).

### ***Interventi necessari***

Preliminarmente al riordino, si propongono i seguenti interventi: la predisposizione di un locale idoneo e a norma in cui conservare permanentemente l'archivio, la separazione della documentazione dall'archivio di deposito, dallo storico e dagli altri archivi aggregati, distinguendo i documenti delle tre Congregazione di carità. Una volta riunite le carte delle tre Congregazioni si consiglia di verificare la presenza di eventuali muffe attive, già individuate nell'archivio storico, al momento frammisto al resto; occorre poi eventualmente isolare i documenti infetti e provvedere a restaurarli. Solo in seguito si procederà alla schedatura, al riordino e al condizionamento delle carte, valutando la possibilità di considerarle come archivi aggregati a quello comunale, con la produzione di un inventario utile alla consultazione.

## **Archivio dell'Opera Pia Calandra**

### ***Estremi cronologici dell'archivio***

1865-1976

---

<sup>1</sup> Dalle informazioni reperite in Soprintendenza risultavano essere attive ad Acceglio 3 Congregazioni di carità: Unerzio, Villa, Chiappera. Nel corso del sopralluogo è risultata documentazione riferibile solo alla Congregazione di carità Chiappera, ma non è da escludere che vi siano documenti appartenenti anche ad altre Congregazioni ora non individuabili a causa dello stato di conservazione attuale delle carte.

### ***Stato di conservazione***

L'archivio non ha subito in passato interventi di riordino, ma piuttosto continui trasferimenti dal sottotetto alla cantina e viceversa, in locali non condizionati, né idonei anche dal punto di vista strutturale. Attualmente collocata nel sottotetto, la documentazione è ammassata senza ordine sugli scaffali e a terra, esposta a rischio di infiltrazioni, infestazioni, crolli delle travi portanti del tetto e fattori inquinanti diversi. Alcuni scaffali, per evitare ulteriori danni alle carte, sono stati protetti da teloni in plastica.

L'archivio dell'Opera Pia Calandra è frammisto a quello storico, di deposito e agli altri archivi aggregati e spesso non è facilmente individuabile la cesura tra questi, anche perché sulle unità di conservazione, spesso assenti, non sono riportate segnature o elementi identificativi ben leggibili.

### ***Condizioni dell'ordinamento***

Disordinato

### ***Strumenti di corredo***

Non è stato rinvenuto in sede di sopralluogo nessuno strumento di corredo archivistico.

### ***Consistenza in m/l***

1

### ***Censimenti precedenti e fonti di informazione***

Ispezione della Soprintendenza archivistica nel 1955 e 1993 (Progetto anagrafe degli archivi).

### ***Interventi necessari***

Preliminarmente al riordino, si propongono i seguenti interventi: la predisposizione di un locale idoneo e a norma in cui conservare permanentemente l'archivio, la separazione della documentazione dall'archivio di deposito, dallo storico e dagli altri archivi aggregati. Una volta distinte le carte dell'Opera Pia si consiglia di verificare la presenza di eventuali muffe attive, già individuate nell'archivio storico, al momento frammisto al resto; occorre poi eventualmente isolare i documenti infetti e provvedere a restaurarli. Solo in seguito si procederà alla schedatura, al riordino e al condizionamento delle carte, valutando la possibilità di considerarle come archivi aggregati a quello comunale, con la produzione di un inventario utile alla consultazione.

## **Archivio dell'Ospizio Marchetti**

### ***Estremi cronologici dell'archivio***

1900 – 1977

### ***Stato di conservazione***

L'archivio non ha subito in passato interventi di riordino, ma piuttosto continui trasferimenti dal sottotetto alla cantina e viceversa, in locali non condizionati, né idonei anche dal punto di vista strutturale. Attualmente collocata nel sottotetto, la documentazione è ammassata senza ordine sugli scaffali e a terra, esposta a rischio di infiltrazioni, infestazioni, crolli delle travi portanti del tetto e fattori inquinanti diversi. Alcuni scaffali, per evitare ulteriori danni alle carte, sono stati protetti da teloni in plastica.

L'archivio dell'Ospizio Marchetti è frammisto a quello storico, di deposito e agli altri archivi aggregati e spesso non è facilmente individuabile la cesura tra questi, anche perché sulle unità di conservazione, spesso assenti, non sono riportate segnature o elementi identificativi ben leggibili.

### ***Condizioni dell'ordinamento***

Disordinato

### ***Strumenti di corredo***

Non è stato rinvenuto in sede di sopralluogo nessuno strumento di corredo archivistico.

### ***Consistenza in m/l***

1

### ***Censimenti precedenti e fonti di informazione***

Ispezione della Soprintendenza archivistica nel 1955 e 1993 (Progetto anagrafe degli archivi).

### ***Interventi necessari***

Preliminarmente al riordino, si propongono i seguenti interventi: la predisposizione di un locale idoneo e a norma in cui conservare permanentemente l'archivio, la separazione della documentazione dall'archivio di deposito, dallo storico e dagli altri archivi aggregati. Una volta distinte le carte dell'Ospizio Marchetti si consiglia di verificare la presenza di eventuali muffe attive, già individuate nell'archivio storico, al momento frammisto al resto; occorre poi eventualmente isolare i documenti infetti e provvedere a restaurarli. Solo in seguito si procederà alla schedatura, al riordino e al condizionamento delle carte, valutando la possibilità di considerarle come archivi aggregati a quello comunale, con la produzione di un inventario utile alla consultazione.

Scheda a cura delle archiviste Carmela Fortugno e Manuela Giacobini (2008)